Il Messaggero

Data 15-10-2009
Pagina 1
Foglio 1

## Perché va alzata l'età

# LA VITA SI ALLUNGA, IL SISTEMA NON REGGE

di ANTONIO GOLINI

UNA VITTORIA strepitosa, quella conseguita dalle nostre popolazioni contro la morte precoce. Nell'ultimo mezzo secolo, dal 1961 a oggi, la durata media della vita è aumentata di poco meno di 12 anni, cioè di oltre 5 mesi per ognuno degli anni di calendario, raggiungendo ormai l'invidiabile traguardo di 79 anni per gli uomini e di 84 per le donne.

Un successo senza pari, dall'altro lato, quello del sistema previdenziale per come è nato, si è sviluppato e sopravvive in Europa. Un successo di civiltà – in molti Paesi del resto del mondo purtroppo non c'è un sistema previdenziale universale com'è da noi – che protegge la vita nella sua parte terminale.

La sfida, da tutti noi considerata scontata ma che scontata non è, rimane quindi quella di continuare a vincere la battaglia contro la morte precoce e ad avere successo nella protezione della vecchiaia. Ma le linee della battaglia si sono ormai spostate considerando che ormai il 91 per cento dei maschi e il 95 per delle femmine si possono aspettare di arrivare ai 60 anni e di vivere ulteriormente 22 e 26 anni rispettivamente. Un periodo aggiuntivo di vita che si allunga anno dopo anno e non solo per il titolare della pensione, ma anche, nell'ambito di una coppia, per il coniuge che gli sopravvive e che normalmente è donna. Se quindi si voglia – come certo tutti vogliamo – mantenere l'ammontare della pensione in una proporzione che sia la più elevata possibile rispetto al salario, per non far precipitare il tenore di vita delle persone e delle famiglie, non c'è altra alternativa se non quella di elevare – e consistentemente, come ha affermato due giorni fa il governatore della Banca d'Italia – l'età effettiva al pensionamento.

Se non si attua questo innalzamento non si riesce a reggere il sistema pensionistico o il livello della prestazione pensionistica (anche perché il secondo e, meno che mai, il terzo pilastro del sistema di certo non possono funzionare al meglio in questo periodo di crisi finanziaria e occupazionale). Già, perché siamo di fronte a un doloroso paradosso: che, positivamente, va aumentando la durata della vita e, negativamente, va diminuendo con i coefficienti di trasformazione, l'ammontare della pensione. L'unica valida alternativa a questo doloroso paradosso – di vivere più anni di vita con risorse decrescenti – è quella di elevare l'età al pensionamento.

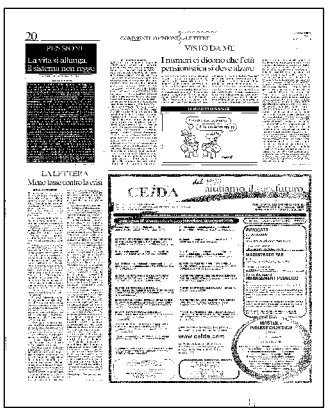
CONTINUA A PAG. 20

Ci sono poi anche altre valide ragioni per caldeggiare e sostenere questa soluzione, una delle quali è legata alla demografia. Le persone di 59 anni in Italia sono poco meno di 800 mila e le persone con 19 anni sono poco più di 600 mila. C'è quindi una enorme distanza numerica fra coloro che potrebbero uscire dal mercato del lavoro e coloro che potrebbero entrarvi, anche se nel complesso e complicato nostro mercato del lavoro le cose non stanno in maniera così semplice. Squilibri quantitativi di simile entità si verificano da noi da molti anni e, fortunatamente, nell'ultimo periodo sono stati colmati da una assai massiccia, 300-500 mila persone all'anno, immigrazione straniera che però ha messo in affanno il nostro sistema sociale e metterà poi, di rimbalzo, in affanno lo stesso sistema pensionistico. Il prolungamento dell'età lavorativa potrebbe quindi ridurre nei prossimi anni la domanda della pur necessaria immigrazione straniera.

Ci sono ancora due considerazioni a favore dell'elevazione dell'età minima di pensionamento, che dovrebbe poi rimanere flessibile individualmente. La prima è che prolungare la vita lavorativa significa mantenere al lavoro personale assai qualificato, profondo conoscitore dei sistemi produttivi, attaccato all'azienda, la quale perciò perderebbe conoscenza e abilità produttiva ove lo perdesse precocemente. La seconda è che, ove non si attuasse, si taglierebbero le gambe ai giovani – e anche agli immigrati – i quali dopo anni di lavoro incerto e poco pagato si troverebbero poi, una volta raggiunta una posizione di lavoro soddisfacente, con poco tempo davanti per accumulare i contributi virtuali necessari ad assicurare loro un decente livello di pensione.

## PENSIONI

# La vita si allunga, il sistema non regge



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.